



*Ministero dell'Economia e
delle Finanze*



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



*Ministero per i Beni e
le Attività Culturali*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI**

Roma, 30 settembre 2005

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

VISTO l'articolo 9 della Costituzione con il quale la Repubblica assume la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione;

VISTO il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C 2000 del 1 agosto 2000, modificato con Decisione C(2004) 4689 del 30 novembre 2004, a seguito della riprogrammazione di metà percorso;

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) Sardegna 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea in data 8 agosto 2000 – decisione C(2000) 2359 e modificato in data 15 dicembre 2004 – Decisione C(2004) 5191, a seguito della riprogrammazione di metà percorso, con particolare riferimento all'ASSE 3 – Risorse umane – Misura 3.7 “Formazione superiore ed Universitaria” e Misura 3.13 “Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese e nel territorio”;

VISTO il Complemento di Programmazione del POR Sardegna approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 6 dicembre 2000 così come modificato il 21 dicembre 2004, a seguito della riprogrammazione di metà percorso;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni concernente: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni e integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203, che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma e per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO l'art.15, comma 4, del Decreto Legge 30 gennaio 1998 n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998 n. 61, che integra l'art.2, comma 203, lett.b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 Aprile 1997 n.367;

VISTA la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di aiuti di Stato;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 30 giugno 1998 n. 208 (Prosecuzione degli interventi per le aree depresse);

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali" a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi dell'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e successive modificazioni ed integrazioni";

VISTO l'art. 73 della legge 28 dicembre 2001 n. 448 (finanziaria 2002), che stabilisce criteri e modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per interventi nelle aree depresse, a titolo di rifinanziamento della legge n. 208/1998, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione e a superare gli squilibri economici e sociali presenti nel Paese, assumendo che tali criteri privilegiano – tra gli altri - gli obiettivi dell'avanzamento progettuale e della coerenza programmatica;

VISTO l'art. 61, comma 3, lett. a), della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (legge finanziaria 2003), il quale dispone che il fondo per le aree sottoutilizzate istituito presso il MEF sia utilizzato, fra l'altro, per gli investimenti pubblici ex lege n. 208/1998, art. 1, comma 1, come integrato dall'art. 73 della citata legge finanziaria 2002, attraverso il finanziamento delle Intese Istituzionali di programma e di programmi nazionali;

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999 n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", ai sensi dell'articolo 1, della legge 6 luglio 2002, n. 137, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 gennaio 2004, n. 11;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 30 "Modificazioni alla disciplina degli appalti di lavori pubblici concernenti i beni culturali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 febbraio 2004, n. 31;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 24 febbraio 2004, n. 45;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabile";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni";

VISTO il decreto del presidente della Repubblica 8 giugno 2004, n. 173, il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 17 luglio 2004, n. 166;

VISTA la Delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata e, in particolare, il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la Delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla Delibera del CIPE del 21 marzo 1997, n. 29;

VISTA la Delibera CIPE del 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la Delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la Delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44, "Accordi di programma quadro - Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la Delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 76, "Accordi di programma quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la delibera CIPE del 29 settembre 2004, n. 20, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2004/2007 (legge finanziaria 2004)", e in particolare il punto E.4 (3.4) e il relativo Allegato 7, con la quale sono state attribuite alla Regione Sardegna Risorse per Programmi regionali pari a 284.856.264 euro;

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro emanata dal MEF – Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione - Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese, trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, sottoscritta in data 21 aprile 1999;

CONSIDERATO che la suddetta Intesa Istituzionale ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 50/1 del 30 novembre 2004, con la quale sono state ripartite le risorse del "Fondo aree sotto utilizzate" per il triennio 2004/2007 assegnate alla

Regione Sardegna dalla sovracitata Delibera CIPE 20/2004, che attribuisce 25.000.000 euro al settore dei Beni Culturali;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 14/1 del 31 marzo 2005, con la quale, tra l'altro, sono state ripartite le risorse del "Fondo aree sotto utilizzate" per il triennio 2004/2007 assegnate al settore dei Beni Culturali, e sono stati individuati i progetti specifici e gli interventi da realizzare;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 36/5 del 26.07.2005 che approva il Documento di indirizzo politico-amministrativo "Sistema regionale dei musei. Piano di razionalizzazione e sviluppo";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.45/70_ del 27.09.2005 che modifica ed integra la citata delibera della Giunta regionale n. 14/1, quale atto di indirizzo integrativo per la stipula dell'Accordo di Programma Quadro Beni Culturali;

CONSIDERATO che la delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 assegna al Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) risorse per "azioni di assistenza tecnica e supporto volte a garantire una adeguata progettazione ed attuazione in chiave di genere degli interventi da ricomprendere negli Accordi di Programma Quadro, anche per la stipula di detti Accordi";

CONSIDERATO che in data 8 luglio 2005, la Regione Sardegna ha accettato la proposta del Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in merito ad attività di assistenza tecnica e supporto per l'internalizzazione dell'ottica di genere negli APQ;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione, stipulato il 28.12.2004;

STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Articolo 1 - Recepimento delle premesse

1. Le premesse e gli allegati "Relazione Tecnica" (Allegato 1) e "Schede intervento dell'Applicativo Informatico Intese" (Allegato 2) formano parte integrante del presente Accordo di Programma Quadro, più oltre denominato anche Accordo.

Articolo 2 – Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo di Programma Quadro in materia di Beni e Attività Culturali ha per oggetto l'attivazione di un insieme organico ed integrato di interventi coerenti tra loro,

finalizzato a valorizzare il patrimonio culturale della Sardegna che rappresenta un valore fondamentale, sia come fattore di crescita, sia come risorsa per lo sviluppo dell'Isola.

2. L'obiettivo è quello di organizzare e mettere a sistema l'attuale realtà frammentaria e disorganica nel settore e far sì che ogni singolo intervento in campo culturale possa venire inquadrato in una più ampia strategia di ridefinizione dell'*identità* del sistema territoriale e delle comunità che lo abitano, secondo quanto previsto nella delibera di Giunta 36/5 del 26 luglio 2005. Le diverse occasioni di conoscenza del patrimonio culturale – che non si limitino alla fruizione turistica del bene – in tal modo diventano un tassello essenziale per la qualità della vita delle società sviluppate, nel quadro di un' economia che sempre più si basa sulla conoscenza e sulla circolazione delle idee. Il presente accordo si propone, pertanto, di qualificare il livello di attrattività del patrimonio culturale, materiale e immateriale, in prossimità dei principali centri costieri e nelle aree interne, caratterizzate da un livello alto di vocazione e consapevolezza identitaria e culturale.

Articolo 3 - Programma degli interventi

1. Al fine di perseguire le finalità e gli obiettivi di cui all'articolo 2, la Regione Autonoma della Sardegna – RAS e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - MiBAC si impegnano ad attuare un programma pluriennale di azioni ed interventi che rispondono alle seguenti Linee Strategiche di intervento:

1. Creazione di un sistema dell'offerta culturale della Sardegna

1.1 Messa in rete dell'offerta culturale della Sardegna

2. Recupero del patrimonio storico, culturale e paesaggistico

2.1 Recupero e valorizzazione delle testimonianze storiche, archeologiche e culturali

– Rete regionale dei musei

2.2 Recupero dei siti inerenti l'archeologia industriale

2.3 Recupero e tutela del paesaggio

3. Ricerca e Sviluppo del Capitale Umano

3.1 Realizzazione di centri di alta formazione per il restauro e la conservazione dei beni culturali

3.2 Laboratori delle arti e della creatività del Mediterraneo. 4. Condivisione della conoscenza

4.1 Realizzazione e recupero di archivi e biblioteche

4.2 Recupero e fruizione al pubblico del patrimonio archivistico e librario

4.3 Messa in rete e condivisione dei sistemi informativi

2. L'Accordo è composto da n. 29 interventi riportati nella Tavola 1. Dell'APQ fanno parte anche n. 5 Studi di fattibilità, riportati nella Tavola 2, strettamente legati agli interventi previsti nel presente accordo, che verranno attivati nell'ambito delle risorse della riserva del 3% prevista dalla Delibera CIPE 20/2004.

TAVOLA 1
Elenco degli interventi

CODICE	TITOLO AZIONE	COSTO (euro)
SarBC2-01	Progettazione finalizzata all'appalto e realizzazione 1° modulo funzionale del Museo regionale dell'arte nuragica e dell'arte contemporanea del Mediterraneo – Cagliari	11.450.000,00
SarBC2-02	Realizzazione e allestimento del Museo della Sardegna giudiciale – Oristano	1.000.000,00
SarBC2-03	Realizzazione e allestimento del Museo delle bonifiche e elettrificazione della Sardegna a Villa Dolcetta - Arborea (OR)	1.000.000,00
SarBC2-04	Allestimento museo del '900 e del contemporaneo (Carmelo) – Sassari	890.000,00
SarBC2-05	Valorizzazione convento Gesuiti - Convitto Canopoleno – Sassari	168.624,42
SarBC2-06	Potenziamento e valorizzazione collezioni permanenti del Museo MAN – Nuoro	200.000,00
SarBC2-07	Museo Archeologico Nazionale e Pinacoteca Nazionale – Cagliari. Integrazione strutturale	90.000,00
SarBC2-08	Pinacoteca Nazionale – Cagliari. Allestimento	600.000,00
SarBC2-09	Museo Archeologico Nazionale storico - Cagliari: restauro e fruizione	600.000,00
SarBC2-10	Le statue nuragiche di Monte Prama – Cabras (OR) . Conservazione Restauro	1.200.000,00
SarBC2-11	Restauro di cinque relitti del porto di Olbia (SS)	2.000.000,00
SarBC2-12	Realizzazione del centro di documentazione del cinema, dello spettacolo e del patrimonio audiovisivo RAI Sardegna – Cagliari	350.000,00
SarBC2-13	Recupero dell'edificio de "La Piccola " per il museo del Porto – Porto Torres (SS)	1.575.194,00
SarBC2-14	Valorizzazione museale di Montevecchio - Guspini (CA)	1.910.890,53

SarBC2-15	Restauro impianti minerari ex forge - miniera di Guspini (CA)	562.938,02
SarBC2-16	Metodologie per la progettazione sostenibile del paesaggio	130.000,00
SarBC2-17	Concorso di idee per l'individuazione di tipologie edilizie costiere della Sardegna	300.000,00
SarBC3-18	Centro di conservazione dei Beni Culturali. Laboratori aperti al pubblico – Sassari	3.000.000,00
SarBC3-19	Scuola di Alta Formazione per restauratori. Impianto strutturale – Sassari	1.000.000,00
SarBC4-20	Archivio Storico della Regione Autonoma della Sardegna – Cagliari. Progettazione	200.000,00
SarBC4-21	Biblioteca Universitaria di Cagliari: allestimento funzionale nuova sede	1.455.378,00
SarBC4-22	Archivi-deposito archeologici, viale La Playa – Cagliari. Ristrutturazione	750.000,00
SarBC4-23	Archivi-deposito archeologici, viale La Playa – Cagliari. Progettazione ampliamento	350.000,00
SarBC4-24	Recupero testimonianze storiche Archivio audiovisivo RAI – Cagliari	200.000,00
SarBC4-25	Catalogazione in SBN e riproduzione digitale dei frontespizi di materiale librario antico – Cagliari	520.000,00
SarBC4-26	Censimento delle banche dati del patrimonio culturale della Sardegna. Adeguamento delle banche dati agli standard richiesti	156.000,00
SarBC4-27	Digitalizzazione della cartografia storica della Sardegna	300.000,00
SarBC4-28	Polo tecnologico per i beni culturali della Sardegna. Strutture e Servizi	500.000,00
SarBC4-29	Sistema Informativo Georeferenziato (GIS) dei Beni Culturali della Sardegna.	350.000,00
	TOTALE	32.809.024,97
CODICE	TITOLO AZIONE	COSTO (euro)
SarBC2-01	Progettazione finalizzata all'appalto e realizzazione 1° modulo funzionale del Museo regionale dell'arte nuragica e dell'arte contemporanea del Mediterraneo – Cagliari	11.450.000,00
SarBC2-02	Realizzazione e allestimento del Museo della Sardegna giudiciale – Oristano	1.000.000,00

SarBC2-03	Realizzazione e allestimento del Museo delle bonifiche e elettrificazione della Sardegna a Villa Dolcetta - Arborea (OR)	1.000.000,00
SarBC2-04	Allestimento museo del '900 e del contemporaneo (Carmelo) – Sassari	890.000,00
SarBC2-05	Valorizzazione convento Gesuiti - Convitto Canopoleno – Sassari	168.624,42
SarBC2-06	Potenziamento e valorizzazione collezioni permanenti del Museo MAN – Nuoro	200.000,00
SarBC2-07	Museo Archeologico Nazionale e Pinacoteca Nazionale – Cagliari. Integrazione strutturale	90.000,00
SarBC2-08	Pinacoteca Nazionale – Cagliari. Allestimento	600.000,00
SarBC2-09	Museo Archeologico Nazionale storico - Cagliari: restauro e fruizione	600.000,00
SarBC2-10	Le statue nuragiche di Monte Prama – Cabras (OR) . Conservazione Restauro	1.200.000,00
SarBC2-11	Restauro di cinque relitti del porto di Olbia (SS)	2.000.000,00
SarBC2-12	Realizzazione del centro di documentazione del cinema, dello spettacolo e del patrimonio audiovisivo RAI Sardegna – Cagliari	350.000,00
SarBC2-13	Recupero dell'edificio de "La Piccola " per il museo del Porto – Porto Torres (SS)	1.575.194,00
SarBC2-14	Valorizzazione museale di Montevecchio - Guspini (CA)	1.910.890,53
SarBC2-15	Restauro impianti minerari ex forge - miniera di Guspini (CA)	562.938,02
SarBC2-16	Metodologie per la progettazione sostenibile del paesaggio	130.000,00
SarBC2-17	Concorso di idee per l'individuazione di tipologie edilizie costiere della Sardegna	300.000,00
SarBC3-18	Centro di conservazione dei Beni Culturali. Laboratori aperti al pubblico – Sassari	3.000.000,00
SarBC3-19	Scuola di Alta Formazione per restauratori. Impianto strutturale – Sassari	1.000.000,00
SarBC4-20	Archivio Storico della Regione Autonoma della Sardegna – Cagliari. Progettazione	200.000,00
SarBC4-21	Biblioteca Universitaria di Cagliari: allestimento funzionale nuova sede	1.455.378,00
SarBC4-22	Archivi-deposito archeologici, viale La Playa – Cagliari. Ristrutturazione	750.000,00

SarBC4-23	Archivi-deposito archeologici, viale La Playa – Cagliari. Progettazione ampliamento	350.000,00
SarBC4-24	Recupero testimonianze storiche Archivio audiovisivo RAI – Cagliari	200.000,00
SarBC4-25	Catalogazione in SBN e riproduzione digitale dei frontespizi di materiale librario antico – Cagliari	520.000,00
SarBC4-26	Ricognizione delle banche dati del patrimonio culturale della Sardegna	156.000,00
SarBC4-27	Digitalizzazione della cartografia storica della Sardegna	300.000,00
SarBC4-28	Polo tecnologico per i beni culturali della Sardegna. Strutture e Servizi	500.000,00
SarBC4-29	Sistema Informativo Georeferenziato (GIS) dei Beni Culturali della Sardegna.	350.000,00
	TOTALE	32.809.024,97

TAVOLA 2
Elenco degli Studi di Fattibilità
(Riserva 3% - Del. CIPE 20/2004)

Codice	TITOLO	FAS Riserva del 3%
SARBC-SF1	Studio di fattibilità per individuare la strategia di sviluppo dei Distretti Culturali per le politiche culturali della Regione Sardegna	100.000,00
SARBC-SF2	Studio di fattibilità tramite, concorso di idee, e prog. preliminare per Museo regionale dell'Arte nuragica e dell'Arte Contemporanea del Mediterraneo a Cagliari	1.200.000,00
SARBC-SF3	Studio di fattibilità, tramite concorso di idee, e prog. preliminare per Museo delle Identità a Nuoro	300.000,00
SARBC-SF4	Studio di fattibilità e progettazione preliminare per la realizzazione della Fabbrica delle Arti	500.000,00
SARBC-SF5	Studio di fattibilità messa in rete e condivisione dei sistemi informativi sui beni culturali in Sardegna	250.000,00
	TOTALE per Studi di Fattibilità	2.350.000,00
Codice	TITOLO	FAS Riserva del 3%
SARBC-SF1	Studio di fattibilità per individuare la strategia di sviluppo dei Distretti Culturali per le politiche culturali della Regione Sardegna	100.000,00
SARBC-SF2	Studio di fattibilità tramite, concorso di idee, e prog. preliminare per Museo regionale dell'Arte nuragica e dell'Arte Contemporanea del Mediterraneo a Cagliari	1.200.000,00
SARBC-SF3	Studio di fattibilità, tramite concorso di idee, e prog. preliminare per Museo delle Identità a Nuoro	300.000,00
SARBC-SF4	Studio di fattibilità e progettazione preliminare per la realizzazione della Fabbrica delle Arti	500.000,00
SARBC-SF5	Studio di fattibilità messa in rete e condivisione dei sistemi informativi sui beni culturali in Sardegna	250.000,00
	TOTALE per Studi di Fattibilità	2.350.000,00

3. Tutte le azioni e gli interventi sono elencati ed opportunamente descritti nella Relazione Tecnica (Allegato 1) e nelle Schede intervento dell'Applicativo Informatico Intese (Allegato 2), redatte ai sensi della Delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa.
4. Gli interventi oggetto del presente Accordo sono coerenti e compatibili con la Programmazione comunitaria, nazionale e regionale di settore. Tali interventi, inoltre, sono coerenti e si integrano con quelli in corso di realizzazione e che verranno realizzati nell'ambito delle Misure dell'Asse II Risorse Culturali del POR Sardegna 2000-2006.
5. Nella realizzazione di tali interventi e di quelli che verranno programmati ai sensi del successivo art. 11, verrà assicurato il rispetto delle priorità trasversali previste in ambito comunitario ed, in particolare, il rispetto delle politiche di genere.
6. Per la realizzazione di tali interventi e di quelli che verranno programmati ai sensi del successivo art. 12, saranno utilizzate risorse provenienti dal POR Sardegna, dal MiBAC dalle Delibere CIPE per le Aree Sottoutilizzate, nonché altre risorse che si rendessero disponibili su fondi regionali, di provenienza statale, comunitaria e privata.

Articolo 4 – Quadro finanziario e Copertura finanziaria dell'Accordo

1. Il quadro complessivo delle **risorse finanziarie pubbliche** dell'accordo ammonta a 35.159.024,97 euro, comprensivi della quota di riserva del 3% (2.350.000,00 euro) destinata agli Studi di fattibilità.. La ripartizione per fonti di finanziamento è riportata nella seguente Tavola 3.
2. Il quadro finanziario dei singoli interventi è riportato nel dettaglio nelle citate Tavole 1 e 2 e nella Relazione tecnica allegata.

TAVOLA 3 – Fonti di copertura finanziaria

FONTI DI FINANZIAMENTO	TOTALE
Fondi MiBAC residui sdf , cap. 8206 S.BAP-PSAE si SS. E NU Legge 208/1998, Delibera CIPE n. 70/98	168.624,42
Fondi MiBAC – p.o. 2004 L350/2003 (Finanziaria 2004).	100.000,00
Fondi MiBAC – p.o 2005-07 L.311/2004 (Finanziaria 2005)	1.250.000,00
Fondi MiBAC – Programma Lotto – L. 662/96	1.455.378,00

Delibera CIPE 36/02 – punto 4.4 Quota D1 lett. b)	130.000,00
Delibera CIPE 17/03 – punto 1.1 Delibera CIPE 83/03	656.000,00
Delibera CIPE 20/04 (Quota E.4 Risorse Regioni Mezzogiorno – quota regionale)	25.000.000,00
Delibera CIPE 20/04 (Quota Riserva 3% per Studi di fattibilità)	2.350.000,00
POR Sardegna – Misura 2.1 “Archeologia ” (comprende la ex 2.2)	4.049.022,55

TOTALE COMPLESSIVO	35.159.024,97
---------------------------	----------------------

3. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 20/04 sono vincolate al rispetto dei criteri delineati nella stessa delibera.

Articolo 5 – Trasferimento delle Risorse

1. La procedura per il trasferimento delle risorse finanziarie a valere sulla Delibera CIPE n. 20/2004, relative alla quota per le Intese destinate alla Regione Sardegna (Quota E4) sarà avviata dal competente Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, con le seguenti modalità:
 - il 10% della quota di cofinanziamento entro 60 giorni dalla stipula dell'APQ a titolo di anticipazione;
 - il residuo 90% in proporzione allo stato di avanzamento degli interventi e tenendo conto delle risorse effettivamente utilizzate, come risulterà dai dati di monitoraggio dell'Applicativo Intese.
2. La procedura di trasferimento delle risorse di cui al punto precedente, in ogni caso, fatta eccezione delle attribuzioni previste a titolo di anticipazione, è subordinata alla regolare chiusura dei monitoraggi semestrali dell'Accordo, in attuazione della stessa delibera e della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e richiamata in premessa.
3. Le risorse derivanti da economie di spesa, ribassi d'asta o degli interventi revocati sono riprogrammate con le modalità previste dall'Intesa Istituzionale di Programma, così come aggiornate dal punto 3.7 della Delibera CIPE 20/2004.

Articolo 6 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

- 1 Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
 - a) rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede-intervento di cui all'Allegato n. 2 del presente Accordo;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, in particolare, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa istituzionale di programma;
 - d) fornire al Soggetto responsabile tutte le informazioni e il supporto necessari per l'adeguato e il tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo e in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - e) attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f) rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo.
 - g) segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni da intraprendere, la disponibilità di risorse non utilizzate ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione revoca e/o rimodulazione degli interventi.
2. I sottoscrittori si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale della Regione Sardegna. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo art. 7.
3. La Regione Sardegna si impegna a garantire che l'attuazione degli interventi sia coerente con gli indirizzi tecnici a livello nazionale, elaborati dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e dagli uffici di cui si avvale, condivisi nelle strutture di cooperazione operanti con

le regioni e gli enti locali. Per quanto riguarda l'attuazione dei progetti compresi nel presente APQ la RAS si rapporta con il MiBAC nell'Istituto della Direzione Regionale.

Articolo 7 - Soggetto responsabile dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua, quale Soggetto responsabile dell'attuazione, il Direttore Generale *pro tempore* dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione Autonoma della Sardegna..
2. Il Responsabile dell'Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione
 - c) promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo
 - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
 - e) assicurare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) verificare, tenendo conto delle specificità del settore oggetto del presente Accordo, la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese, e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze, di seguito SPSTI, la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata;
 - g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del Codice Unico di Progetto - CUP per ciascuna delle schede intervento immesse nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto "concentratore");
 - h) prevedere, grazie al supporto del Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio, l'elaborazione di appositi indicatori atti a verificare l'impatto in ottica di genere degli interventi progettuali pianificati;
 - i) inviare al SPSTI entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula – il Rapporto di monitoraggio sullo stato di

attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;

- j) assegnare, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- k) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato Paritetico di Attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di Programma;
- l) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato Istituzionale di Gestione, di cui alla citata Intesa istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- m) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo.

3. Il Soggetto Responsabile dell'Accordo si coordinerà con il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici *pro tempore* e con i Dipartimenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali rispettivamente competenti, per tutte le attività e le questioni che riguardino i compiti istituzionali del suddetto Ministero, con particolare riferimento alle verifiche di compatibilità degli interventi con la tutela del contesto storico e paesaggistico ed allo scopo di promuovere ed incentivare i requisiti di qualità delle nuove realizzazioni.

Articolo 8 - Responsabile dell'attuazione del singolo intervento

1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede (Allegato 2) il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento ha il compito di:
 - a) porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - b) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo e segnalare al Soggetto responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi e finanziari che ne dilazionano o impediscono l'attuazione, al fine di individuare le azioni opportune e necessarie per garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;

- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, i dati delle schede intervento verificando e rispondendo della loro veridicità;
- d) trasmettere al Soggetto responsabile dell'Atto Integrativo la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Atto Integrativo;
- e) fornire al responsabile dell'attuazione dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

Articolo 9 - Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nell'Accordo medesimo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige il verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa.
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

Articolo 10 - Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempienza

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.

3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Comitato Paritetico di Attuazione, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il Comitato Paritetico propone al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa, per la relativa decisione le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, il Comitato Istituzionale di Gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
9. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 11 – Comitato Tecnico dell'Accordo

1. Al fine di garantire il necessario supporto tecnico nelle fasi di pianificazione e realizzazione degli interventi e assolvere a compiti di proposta e verifica tecnica dei risultati dell'attività dei progetti per assicurarne l'eccellenza e la compatibilità con gli indirizzi strategici, nonché per conseguire una efficace cooperazione per dare seguito agli impegni programmatici di cui al successivo articolo, è costituito il Comitato Tecnico dell'Accordo -CTA.
2. Il CTA è composto dal Soggetto Responsabile dell'Accordo di cui all'art. 7, dal Direttore Generale della Presidenza della Regione Sardegna, dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione, dai Direttori Generali degli Assessorati interessati alla realizzazione dei diversi progetti o da loro delegati; dall'Autorità di Gestione dei Fondi Strutturali per il POR 2000-2006 o da un suo delegato; dal Capo del Dipartimento RIO del MiBAC, dal Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per la Sardegna, dal Direttore Generale del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze, o da loro delegati. Per gli interventi di loro competenza possono essere convocati a partecipare al CTA i Responsabili dell'attuazione dei singoli interventi di cui all'art. 8.

3. Il CTA è presieduto dal Soggetto Responsabile dell'Accordo, che lo convoca su propria iniziativa, o su richiesta motivata di uno dei soggetti che compongono il CTA, almeno due volte l'anno, entro il 30 giugno e il 30 dicembre.
4. Al CTA compete il compito di esaminare i temi posti all'ordine del giorno dal Soggetto Responsabile dell'Accordo o da una delle parti che lo compongono ed in particolare:
 - 4.1. coordinare il processo complessivo di attuazione degli interventi compresi nell'Accordo Quadro;
 - 4.2. istruire, per il successivo inoltro al Comitato Paritetico di Attuazione dell'IIP da parte del Soggetto Responsabile dell' Accordo, e su iniziativa di quest'ultimo, le proposte di revoca e /o riprogrammazione degli interventi;
 - 4.3. approvare le relazioni di monitoraggio di cui all'art. 7, lett. d), e lett. h) proposte dal responsabile dell'APQ;
 - 4.4 dare soluzione alle eventuali problematiche tecnico- giuridiche emergenti per la più celere attuazione degli interventi previsti nell'APQ, fatte salve le prerogative del Comitato Istituzionale di gestione dell'IIP.
5. Eventuali costi connessi alle attività del suddetto Comitato non gravano sulle risorse oggetto del presente Accordo.

Articolo 12 - Impegni programmatici

1. Le parti intendono dare attuazione ad ulteriori interventi attraverso la sottoscrizione di atti integrativi.
2. In particolare, la RAS e il MiBAC, condividono quali priorità d'intervento le seguenti azioni:
 - il potenziamento del sistema dell'offerta culturale della Sardegna partendo dalla condivisione della conoscenza in particolare tramite lo sviluppo di standard informatici condivisi;
 - il recupero del patrimonio culturale coerentemente con quanto già realizzato e da realizzare con la programmazione di settore regionale, statale e comunitaria e secondo le linee d'intervento del POR e dal Complemento di Programmazione;
 - lo sviluppo del capitale umano, in coerenza e ad integrazione degli interventi previsti dalla misura 3.15 del POR Sardegna.
3. Tali priorità saranno sviluppate congiuntamente sulla base delle disponibilità finanziarie che entrambi le parti si impegnano a reperire sui rispettivi bilanci, ovvero anche mediante il coinvolgimento di altri partners pubblici e privati.

Articolo 13 - Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Il Comitato istituzionale di gestione può proporre e adottare le misure individuate dal Comitato paritetico di attuazione o le altre che ritenesse più opportune per risolvere le controversie, ivi compresa la modifica o la ridefinizione degli interventi previsti nel presente Accordo, e la riprogrammazione delle relative risorse, così come previsto all'articolo 12 dell'Intesa istituzionale di programma, purché dalla stessa non derivino pregiudizi per gli impegni di spesa già assunti dalle parti.
3. Previa approvazione del Comitato istituzionale di gestione, possono aderire all'accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.
4. Conformemente a quanto previsto dalla già richiamata Intesa, il presente Accordo rimane in vigore sino alla realizzazione degli interventi in esso previsti nonché di quegli interventi costituenti priorità programmatiche di cui all'articolo 3 e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento di cui all'articolo 12 della stessa Intesa, previa approvazione da parte del Comitato istituzionale di gestione.
5. Allorquando se ne presenti la necessità, il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma, 30 settembre 2005

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Direttore Generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese

Ing. Aldo Mancurti

Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali

Capo del Dipartimento Ricerca, Innovazione e Organizzazione -RIO

Dr. Giuseppe Proietti

Regione Autonoma della Sardegna

Direttore Generale della Presidenza

Dr. Fulvio Dettori

Direttore del Centro Regionale di Programmazione

Ing. Salvatore Orlando

Direttore Generale dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali

Dr. Vincenzo Basciu
